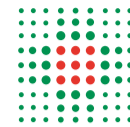


Sant'Anna & Notizie



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



Università degli Studi di Ferrara

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA



S O M M A R I O

COSA PENSANO I CITTADINI DEL S. ANNA?	2
QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	3
MUSICA AL SANT'ANNA: I GRANDI MAESTRI UGHI E ABBADO	4
BERNARD DEVAUCHELLE A FERRARA	5
L'UNIVERSITÀ DI FERRARA A PECHINO PER UN MASTER DI 2° LIVELLO	6
ORGANIZZAZIONE E SANITÀ	7
TRATTATIVE PER IL BUDGET 2006	8-9
UFFICIO ACCOGLIENZA E MEDIAZIONE CULTURALE	10
ATTIVITÀ E INIZIATIVE	11
L'ALBUM DEL S. ANNA	12

A lato: il nuovo ospedale in costruzione a Cona

Nello scorso mese di marzo si è conclusa la gara per il completamento e la gestione del nuovo ospedale in costruzione a Cona. Nelle prossime settimane verranno quindi consegnate le chiavi del cantiere e si procederà con la progettazione esecutiva degli ultimi edifici e servizi.

In termini economici, l'aggiudicazione comporta lavori per 97 milioni di euro a carico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, e altri 42 milioni a carico dell'azienda che si è aggiudicata l'appalto: infatti al vincitore spettano 23 milioni di euro all'anno per 30 anni per la gestione dei servizi "no core" (pulizie, lavanolo, ristorazione, trasporti interni, ...).

Questi importi non includono le spese necessarie per il completamento dell'area diagnostica e di radioterapia, che non sono state inserite nel bando di gara in quanto previste in una apposita procedura di leasing.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria, inoltre, ha già consegnato il verbale che

CONA: ASSEGNATI I LAVORI DI COMPLETAMENTO

Il consorzio Cooperativa Costruttori di Bologna si è aggiudicato la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale cittadino

presenta gli obblighi che riguardano la progettazione da parte della Direzione Generale dell'Azienda e del Coordinatore del progetto, dott. Marino Pinelli.

Come detto prima, il consorzio Cooperativa Costruttori di Bologna, che è il capofila del raggruppamento temporaneo d'impresе, avrà il compito, nei prossimi anni, non solo di **completare la progettazione e la realizzazione del futuro**

ospedale cittadino, ma anche la gestione dei servizi cosiddetti "no core", ovvero tutti quelli di supporto all'attività assistenziali e dei servizi commerciali compatibili.

Nel frattempo, all'interno del nostro ospedale sono stati costituiti un gruppo di lavoro tecnico-sanitario e uno tecnico-amministrativo, al fine di mettere a punto i dettagli da applicare nella elaborazione del progetto. Il gruppo tecnico sanitario,

coordinato dal Direttore Sanitario dott. Davide Fabbri, in collaborazione con tutti i Dipartimenti e la Direzione assistenziale ha definito l'assetto distributivo-funzionale in relazione al modello dipartimentale che verrà adottato a Cona. L'ATI (associazione temporanea di imprese aggiudicataria) sarà ora impegnata nella redazione dei progetti definitivi ed esecutivi da presentare entro 90 giorni.

Editoriale

L'Arcispedale S. Anna, oltre ad essere una delle istituzioni più antiche e prestigiose della nostra città, racchiude un patrimonio di conoscenze, professionalità e innovazione molto spesso poco noto non solo ai cittadi-



ni ferraresi, ma anche alle autorità locali e persino a chi vi opera da anni.

Quotidianamente all'interno delle mura ospedaliere si svolgono convegni internazionali, attività di studio e sperimentazione per far avanzare la ricerca in campo medico-scientifico, si eseguono interventi e tecniche all'avanguardia a livello nazionale ed europeo.

Siamo consapevoli che la nostra struttura ha dei limiti importanti, soprattutto negli aspetti logistici, e problemi annosi che attendono

risoluzione. Nonostante ciò, all'interno dell'Ospedale i vari professionisti si adoperano per il costante miglioramento dei servizi ai cittadini, segno di un dinamismo e un impegno che non sempre traspare all'esterno.

È per questo che abbiamo pensato di creare un nuovo strumento di comunicazione, per dare voce a ciò che succede all'interno dell'Arcispedale S. Anna. In modo particolare vogliamo dare risalto al rinnovato impegno per portare a

termine il nuovo Ospedale di Cona e per fare accreditare dalla Regione i dipartimenti sanitari del nostro Ospedale.

Entrambi sono processi complessi e a lungo termine, e che senza dubbio richiedono un costante lavoro, di cui vogliamo tenervi aggiornati.

Riccardo Baldi
Direttore Generale

COSA PENSANO I CITTADINI DEL SANT'ANNA? CE LO RIVELA UN'INDAGINE DI SEAT PAGINE GIALLE

DURANTE I PRIMI MESI DI QUEST'ANNO È STATA SVOLTA UN'INDAGINE TELEFONICA DA IPSOS (PER SEAT PAGINE GIALLE), CHE HA COINVOLTO UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DI CITTADINI RESIDENTI A FERRARA E PROVINCIA, E CHE AVEVA TRA I SUOI OBIETTIVI ANCHE QUELLO DI ESPLORARE L'IMMAGINE DEL NOSTRO OSPEDALE SUL TERRITORIO. L'INDAGINE, COMMISSIONATA DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI FERRARA, È UNA DELLE PRIME DEL GENERE NELL'AMBITO DELLA SANITÀ PUBBLICA ITALIANA.

Chi è stato intervistato?

La ricerca ha coinvolto, nel febbraio 2006, 800 persone scelte a campione per rappresentare i cittadini di Ferrara e della provincia stratificati per sesso ed età. L'intervista è durata circa 20 minuti.

Cosa è emerso?

In città quasi tutti conoscono l'ospedale (97%), e la percentuale si abbassa, ma è comunque vicina a 9 persone su 10, nel resto della provincia.

Per quanto riguarda il bisogno di utilizzare i servizi sanitari, emerge che il 73% degli intervistati residenti a Ferrara e il 65% residenti in provincia ha avuto bisogno di usufruire di servizi sanitari: più della media degli utenti dei servizi sanitari sono abitanti di Ferrara, donne, persone di oltre 55 anni e non occupati.

Cosa pensano gli intervistati del nostro ospedale?

- al servizio dei cittadini (76%);
- attento alle esigenze di salute di tutte le persone (70%);
- capace di parlare un linguaggio semplice e chiaro (70%);
- organizzato ed efficiente (65%);
- attento alle persone anziane e alle loro esigenze (60%).

Mentre sono ormai abbastanza diffuse le indagini sulla soddisfazione di chi ha usufruito di servizi sanitari, non si può dire altrettanto per i sondaggi sulle conoscenze e le opinioni dei cittadini, che prescindono dall'utilizzo delle strutture.

Era prevedibile che tutti i cittadini conoscessero l'Arcispedale S. Anna. Era meno scontato il profilo di opinioni che esprimono: più della metà degli intervistati ritiene che l'ospedale sia "al servizio dei cittadini",

"attento alle esigenze di salute di tutte le persone", che esso "parli un linguaggio semplice e chiaro", che sia "organizzato ed efficiente" e "moderno". Purtroppo circa la metà di chi è stato coinvolto lo ritiene, ancora, "burocratico", "caotico" e "dispersivo".

Viene però percepito lo sforzo che l'Ospedale fa per comunicare con i cittadini, con strumenti come la Carta dei servizi. Ciò viene percepito positivamente, come espressione della volontà di dialogo.

Carta dei servizi

La Carta dei servizi aziendale è stata distribuita in 120.000 copie durante l'estate scorsa e contiene informazioni utili inerenti il Sant'Anna: tra gli intervistati, chi afferma di conoscere la carta ha una migliore concezione e consapevolezza di alcuni aspetti specifici e strategici, rispetto a chi non la conosce. Aumenta in maniera significativa, ad esempio, la percentuale di coloro che ritengono il Sant'Anna attento ai giovani e alle loro esigenze e desideroso di dialogare con i cittadini, e si abbassa la quota di coloro che giudicano l'ospedale troppo burocratico, caotico e dispersivo e lontano dai bisogni concreti delle persone.



CONA: IL CANTIERE E I LAVORI

IL NUOVO OSPEDALE S. ANNA A CONA: COSA RESTA IN CITTÀ E COSA SI TRASFERISCE

La Direzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha definito la localizzazione delle funzioni e attività sanitarie che resteranno nel vecchio edificio di corso Giovecca e di quelle che si trasferiranno a Cona. In particolare:

- il **Dipartimento di Riabilitazione "S. Giorgio"** resterà presso l'attuale sede: ciò genera la disponibilità, all'interno del nuovo ospedale, di spazi liberi, previsti dal progetto preliminare per la riabilitazione (fra cui 80 posti letto).
- Presso l'attuale sede di corso Giovecca resteranno una serie di **attività ambulatoriali e diagnostiche di 1° livello**, principalmente utilizzate dai residenti a Ferrara; verrà offerto in questo modo un percorso

ambulatoriale completo.

- Sarà inserito nella nuova struttura di Cona l'**Hospice** (per un totale di 27 posti letto), una struttura dedicata ai malati oncologici in fase terminale, per assisterli adeguatamente in un ambiente familiare e confortevole.
- Sempre nel nuovo ospedale verrà aperto uno spazio per il **Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura**.

La nuova programmazione delle funzioni previste per Cona comporta il loro inserimento nel progetto definitivo-esecutivo, fermo restando che tali variazioni entreranno nel piano economico già definito e non modificheranno la tempistica della gara.



L'ARCISPEDALE SANT'ANNA VERSO LA QUALITÀ

DA QUALCHE MESE È IN CORSO L'ACCREDITAMENTO DEI DIPARTIMENTI SANITARI E DEI REPARTI: UNA GARANZIA DI QUALITÀ PER I CITTADINI, OBBLIGATORIA E VERIFICATA DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

L processo di accreditamento delle strutture sanitarie serve a garantire il rispetto di determinati requisiti qualitativi a **tutela e garanzia per i cittadini**: per questo motivo, l'accREDITAMENTO è condotto direttamente dall'Agenzia Sanitaria Regionale tramite un team di valutatori qualificati, nominati di volta in volta. Raggiungere l'accREDITAMENTO significa garantire ai pazienti uno standard di **qualità elevata e costantemente controllata**: l'accREDITAMENTO, infatti, ha durata triennale.

Si tratta di un processo organizzativo complesso e impegnativo, che coinvolge **tutti i medici, gli infermieri e gli altri operatori che lavorano all'interno di un dipartimento sanitario**, e che vengono coinvolti mesi prima delle verifiche ispettive da parte dei valutatori. Infatti, per ottenere l'accREDITAMENTO, una struttura deve rispondere a una serie di requisiti generali, di sistema, e specifici, che riguardano diversi ambiti: dalla formazione professionale degli operatori alla comunicazione, dai processi diagnostico-terapeutici ai sistemi di verifica interna.

L'accREDITAMENTO in Emilia-Romagna valorizza in modo particolare gli aspetti relativi alla **organizzazione del lavoro, alle modalità operative, agli aspetti tecnico-professionali orientati alla soddisfazione dell'utente visto nella sua interezza biologica, psicologica, affettiva e relazionale**.

Nel nostro Ospedale prima di tutto è stato istituito il "Gruppo di Pilotaggio per l'AccREDITAMENTO", presieduto dal Direttore Sanitario e supportato dall'Ufficio Qualità, che si riunisce mensilmente e tiene monitorato il rispetto della tempistica. L'Ufficio Qualità si è occupato direttamente della formazione dei referenti e di tutte le altre persone coinvolte nel percorso per l'AccREDITAMENTO: finora più di 300 persone sono state formate.

Per tutti i dipartimenti il percorso è iniziato con la nomina dei referenti per l'AccREDITAMENTO (a livello di Dipartimento e di U.O.) e con la redazione del documento di presentazione ("Manuale Qualità"), nel quale la struttura descrive la propria organizzazione. **Finora i dipartimenti che hanno raggiunto l'accREDITAMENTO sono quello di Riabilitazione (S. Giorgio), Neuroscienze ed Emergenza, mentre è in corso di accREDITAMENTO il Dipartimento Chirurgico.**



Il team del Dipartimento di Riabilitazione

NOTE SULL'ACCREDITAMENTO

Il tema dell'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie si pone in Italia con un certo ritardo rispetto ad altri Paesi.

Tutti i sistemi di accREDITAMENTO hanno alcuni elementi comuni; le tappe salienti del processo di accREDITAMENTO possono essere così sintetizzate:

- In apposite check-list vengono esplicitati i requisiti per l'accREDITAMENTO, definiti con il consenso di tutti gli attori coinvolti (valutatori, valutati, organismo accREDITANTE); frequentemente tali requisiti derivano da un modello teorico che descrive le caratteristiche della struttura, dell'organizzazione o del funzionamento ritenute "ottimali".
- La struttura sanitaria interessata all'accREDITAMENTO rivolge una **domanda formale** all'organismo preposto, nel nostro caso la Regione.
- Il momento metodologico cruciale è costituito da una **visita di verifica** nel corso della quale viene stabilita l'effettiva corrispondenza delle caratteristiche rispetto ai requisiti. Strumenti della visita sono il controllo della documentazione, l'osservazione diretta e le interviste.
- I valutatori sono persone nominate dall'Agenzia Sanitaria Regionale, qualificate e formate ad eseguire visite di verifica. Il prodotto principale della visita è un report in cui il gruppo dei valutatori descrive, in base alle informazioni acquisite durante la visita stessa, in quale misura la struttura soddisfa i requisiti.
- I servizi che vogliono essere accREDITATI, prima della visita svolgono un lavoro preparatorio di formazione, di miglioramento e di sviluppo organizzativo per adeguarsi ai requisiti e per mantenere i livelli raggiunti. Spesso la visita è preceduta da una autovalutazione della struttura.
- Il processo si conclude con la **delibera regionale** che sancisce l'accREDITAMENTO del dipartimento e/o della struttura sanitaria.

QUALI SONO LE SCADENZE PER L'ARCISPEDALE S. ANNA?

Essendo il nostro Ospedale molto grande e complesso, il processo di accREDITAMENTO sta avvenendo per tappe. Queste sono quelle fissate:

- **Ottobre 2005: visita al Dipartimento Riabilitazione**
- **Novembre 2005: visita al Dipartimento Neuroscienze**
Questi due Dipartimenti hanno già ricevuto l'ufficializzazione dell'accREDITAMENTO.
- **Maggio 2006: visita al Dipartimento Emergenza**
(compresa l'Emodinamica presente all'Ospedale del Delta)
- **Luglio 2006: visita al Dipartimento Chirurgico**
- **Primavera 2007: visita al Dipartimento Riproduzione Accrescimento**

I DUE GRANDI MAESTRI DELLA MUSICA INTERNAZIONALE HANNO PARTECIPATO A DUE INIZIATIVE PROMOSSE DAL NOSTRO OSPEDALE

UTO UGHI E CLAUDIO ABBADO AL SANT'ANNA

Nei mesi scorsi questi celebri musicisti sono venuti a Ferrara per partecipare a due eventi organizzati dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara.



A lato: Uto Ughi
Sopra: Claudio Abbado
Sotto: il dott. Florio Ghinelli



MUSICOTERAPIA: CURE DI SUCCESSO

Martedì 28 marzo **Uto Ughi** ha preso parte a un importante **convegno di musicoterapia** in cui è stato presentato un innovativo progetto denominato "InSuono". Il progetto riunisce medici dell'Arcispedale S. Anna, maestri del Conservatorio di Musica G. Frescobaldi e musicoterapeuti, e ha lo scopo di sfruttare la forza della musica in campo medico, ad esempio per alleviare il disagio del ricovero, e di valorizzare la musicoterapia, per affiancare e potenziare le cure tradizionali.

Durante il convegno si è parlato del "linguaggio musicale tra forma e comunicazione", "lettura di suono e musica nella comunicazione non verbale", "la musicoterapia negli stati di coma", "suono, affetti e cura del rapporto corpo-mente".

Il maestro Uto Ughi ha tenuto in serata un concerto con un programma per violino e pianoforte (al pianoforte Alessandro Specchi) al Teatro Comunale della città di

Ferrara. L'evento - che ha avuto un grande successo di pubblico e ha ottenuto consenso unanime - è stato curato dal Gruppo "InSuono".

"Questo è solo l'inizio - spiega il dott. Florio Ghinelli, Direttore del Dipartimento Medico, l'Arcispedale S. Anna, in collaborazione con il conservatorio di Ferrara e con l'Ospedale di Treviso, sta programmando una serie di iniziative per promuovere e ampliare questi innovativi ed efficaci sistemi di cura".

La **musicoterapia**, infatti, include molte discipline tra cui la riabilitazione e la neuropsichiatria. Presso l'Ospedale di Ferrara attualmente si lavora su pazienti in coma per traumi cerebrali, incidenti vascolari-cerebrali, ma si pensa in futuro di estendere il trattamento anche ai malati di Parkinson e ai ragazzi autistici. Ai progetti di musicoterapia partecipa, oltre al dott. Ghinelli, direttore del Dipartimento Medico, anche il Dipartimento di Riabili-

tazione, diretto dal prof. Nino Basaglia.

La musicoterapia che viene sperimentata a Ferrara non è solo, quella più nota, di tipo passivo, ma anche di tipo attivo: si cerca di curare i pazienti attraverso la produzione diretta di musica.

L'utilizzo in prima persona di diversi strumenti e la sperimentazione di diversi timbri e ritmi può portare grande giovamento.

Ma l'attività del gruppo "InSuono" va oltre: si sta lavorando per attivare nuove figure professionali che esercitino a pieno titolo in questo campo attraverso la creazione di un biennio di specializzazione del Conservatorio, che porterà a conseguire il diploma in musicoterapia, e attraverso l'attivazione di un Master, presso l'Università di Ferrara, sempre in musicoterapia. Il campo della ricerca, infatti, non è per nulla esaurito, va incentivato per approfondire gli effetti del suono e delle vibrazioni sull'encefalo.



CARDIOLOGIA: UN'ATTENZIONE SPECIALE A MUSICA E CUCINA

Lunedì 3 aprile, in occasione del concerto della Mahler Orchestra diretta dal Maestro Claudio Abbado, la Cattedra di Cardiologia dell'Università degli Studi di Ferrara ha organizzato, nella Sala Arengo del Palazzo comunale, un evento culturale dedicato ai direttori di Cardiologia del territorio nazionale. Il tema di quest'anno è stato **il cibo e i suoi effetti sul cuore**.

All'evento, coordinato dal Professor **Roberto Ferrari**, sono intervenuti diversi esperti di ricerca cardiovascolare, tra cui: **Giulio Marchesini**, docente dell'Università di Bologna, con la relazione su "La Sindrome Metabolica".

Paul Hugenholtz dell'Università di Rotterdam con l'intervento dal titolo "Micronutrients in Cardiovascular Disorder" ha parlato di ciò che si introduce con il cibo, soffermandosi sulla qualità del cibo e delle molecole che con esso vengono introdotte nell'organismo. La conclusione è spettata al dott. **Claudio Rappezzi**, docente dell'Università di Bologna, che ha trattato il tema "Cibo e Comunicazione", approfondendo il valore comunicativo del cibo.

Il rapporto tra comportamento alimentare e malattie cardiovascolari è uno degli argomenti a cui la Cattedra di Cardiologia dell'Università di Ferrara ha sempre prestato molta attenzione: infatti, il dott. Roberto Ferrari e Claudia Florio hanno curato il libro *La cucina salva cuore*, edito dall'Ansa.

IL TEAM DI CHIRURGIA CRANIO-MAXILLO- FACCIALE



L'Unità Operativa di Chirurgia Cranio-Maxillo-Facciale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara fa parte del Dipartimento Chirurgico Specialistico.

In questo reparto vengono trattate tutte le patologie di interesse cranio-maxillo-facciale: traumatologia, chirurgia delle malocclusioni, chirurgia ricostruttiva, chirurgia cranio-facciale malformativa, traumatica e tumorale, allungamento delle ossa dello scheletro del volto (distrazione osteogenetica), trattamento del labbro leporino e degli esiti, ricostruzioni ossee complesse, chirurgia orbitaria e trattamento dell'orbitopatia endocrina.

L'attività si svolge in intensa collaborazione e integrazione con altre Specialità al fine di fornire trattamenti integrati e multidisciplinari, come richiesto dalla maggior parte delle patologie di competenza.

Vengono applicate le più moderne tecniche chirurgiche disponibili con impulso anche ad attività di tipo sperimentale nel campo della chirurgia ricostruttiva. Il Centro di Ferrara fa parte di due importanti Progetti Europei (EUROCRAN e ORPHANET) relativi allo sviluppo di nuove tecniche chirurgiche nel trattamento delle malformazioni e deformità cranio-facciali.

Sopra: il team di Chirurgia Maxillo-Facciale
In centro: il prof. Bernard Devauchelle
A fianco (da sinistra): dott. Clauser, prof. Currioni, prof. Devauchelle, prof. J. Lowry.

SI APRONO ANCHE NELLA NOSTRA CITTÀ NUOVE FRONTIERE
PER LA MICROCHIRURGIA

BERNARD DEVAUCHELLE COLLABORA DA ANNI CON IL S. ANNA

L'illustre chirurgo, che per primo ha eseguito un trapianto di volto, ha partecipato al convegno di Chirurgia Maxillo-Facciale a Ferrara



Sabato 8 aprile il prof. Bernard Devauchelle, il microchirurgo che per primo al mondo ha realizzato un **trapianto parziale di faccia**, ha partecipato al seminario dedicato alla Microchirurgia Ricostruttiva dell'Estremo Cefalico e al Trapianto del Volto, organizzato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara.

Dopo il convegno, il prof. Devauchelle ha incontrato la stampa insieme all'équipe di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, coordinata dal prof. Clauser, che da anni porta avanti progetti con il noto chirurgo francese e con il quale - per ammissione dello stesso Devauchelle - si è ormai instaurata una grande amicizia.

È stata la prima volta, dopo il trapianto, che il prof. Devauchelle è uscito dalla Francia per partecipare a un incontro internazionale.

Questo è stato possibile proprio grazie alla fruttuosa e intensa collaborazione fra il reparto di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara con Centro di Ricerca di Amiens dove il noto chirurgo opera.

In Italia non ci sono ancora state richieste per questo tipo di intervento, anche se i risultati di questo primo esperimento sono davvero positivi e, considerata l'abilità di alcuni chirurghi della nostra Azienda che stanno collaborando con il prof. Devauchelle, non si può escludere che in un prossimo futuro - se la legislazione e il comitato etico daranno il via libera - si arrivi ai livelli di eccellenza espressi dall'équipe del Centro di Amiens.

Il prof. Devauchelle ha confermato che la collaborazione con l'Ospedale di Ferrara continuerà anche nei prossimi anni, ha ringraziato il dott. Luigi Clauser per il suo impegno e ha sottolineato il prestigio del chirurgo operante a Ferrara a livello internazionale: tra l'altro, il dottor Clauser succederà a Devauchelle alla presidenza dell'Associazione Europea di Chirurgia Maxillo-Facciale nel 2008.



Dal 1997, il dott. Clauser è il Direttore dell'U.O. di Chirurgia Cranio-Maxillo-Facciale presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara. **Si occupa di tutta la chirurgia cranio-maxillo-facciale tradizionale, chirurgia dell'oftalmopatia endocrina, distrazione osteogenetica, chirurgia delle malformazioni congenite.**

La conferenza stampa ha suscitato una grande attenzione nei presenti e ne è scaturito un coinvolgente confronto soprattutto per il grande carisma del luminare francese, che ha mostrato una forte convinzione nelle possibilità della sua ricerca e del suo lavoro.

ATTIVATO UN MASTER DI SECONDO LIVELLO DI NEUROFISIOLOGIA IN CINA

MADE IN CHINA? NO, MADE IN FERRARA!

Apertura di uno sportello permanente dell'Università di Ferrara a Pechino



Il 25 aprile 2006 è stato inaugurato un ufficio permanente dell'Università di Ferrara presso la prestigiosa Capital University of Medical Sciences di Pechino. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre ai rettori delle Università cinesi di Beijing (il nome originario della città di Pechino), Qing Hai, Ning Xia e Guang Zhou, il professor Enrico Granieri, Direttore della Clinica Neurologica di Ferrara. L'apertura della sede è avvenuta sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Cina, della Fondazione Italia-Cina, delle Amministrazioni provinciale e comunale di Ferrara, della Camera di Commercio di Ferrara e delle Società Italiane di Neurologia e Neurofisiologia Clinica.

Nel corso della cerimonia ufficiale sono stati siglati accordi tra gli Atenei cinesi e l'Università di Ferrara per dare avvio al primo **Master di secondo livello di Neurofisiologia Clinica**. Organizzato dalla Clinica Neurologica Universitaria e dall'Unità Operativa di Neurologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, **consentirà a dieci giovani neurologi cinesi di approfondire tematiche e tecniche applicative** nel campo delle Neuroscienze Cliniche.

La programmazione di questo Master prevede la compartecipazione dell'equipe di Neurofisiologia Clinica dell'Istituto Neurologico Besta di Milano, diretta dal prof. Giuliano Avanzini, insigne neurologo di fama internazionale, da anni Visiting Professor

nella Scuola di Neurologia ferrarese. Lo scorso anno, il programma didattico del Master a valenza professionalizzante in campo clinico-specialistico è stato presentato alla Commissione Ministeriale preposta alla selezione per co-finanziare i Progetti di Incentivazione del Processo di Internazionalizzazione del Sistema Universitario. Tra tanti progetti formativi nazionali, il progetto è stato selezionato con un elevato punteggio, **ottenendo un co-finanziamento ministeriale pari al 90% della cifra richiesta** dal collegio dei docenti, coordinati dal prof. Granieri. Fanno parte del coordinamento del progetto il prof. Michele Simonato della Farmacologia Clinica Universitaria, la dott.ssa Valeria Tugnoli del Servizio di Neurofisiologia Clinica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e il dott. Ernesto Gastaldo della Clinica Neurologica.

I docenti e i tutor che parteciperanno al progetto didattico hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, garantendo impegno e dedizione, anche a titolo gratuito.

È motivo di orgoglio per il gruppo di Neurologia e Neurofisiologia Clinica dell'Università e dell'Azienda S. Anna di Ferrara essere riusciti a programmare questo **Progetto didattico che vede riconosciuto anche a livello internazionale il ruolo della Scuola Neurologica Ferrarese nella promozione**

25 Aprile 2006: da sinistra il prof. Enrico Granieri, direttore del Master, il prof. Zhao-Feng Lu, rettore della Capital University of Medical Sciences, il prof. Giuliano Avanzini, co-direttore del Master alla inaugurazione del Programma di Cooperazione Ferrara-Cina per l'avvio del "Master di Neurofisiologia Clinica: Principi Tecnici e Applicazioni Cliniche" - sala delle riunioni della Capital University of Medical Sciences di Beijing.

delle attività nel campo dell'assistenza, della ricerca scientifica e della formazione.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie alla professionalità e alla disponibilità degli uffici per gli Affari Internazionali e dell'Alta Formazione dell'Ateneo Ferrarese, coordinati da Claudia Fongaro e Silvia Gherardi, dall'Office of International Cooperation dell'Università di Pechino, diretto da Vivian Zhang, e dagli uffici di Cooperazione Scientifica e Tecnologica e dei Rapporti di Cultura Italo-Cinese dell'Ambasciata Italiana a Pechino, diretti dal prof. Roberto Coisson e dalla signora Patrizia Liberati. L'Amministrazione dell'Università di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e la Micromed hanno già partecipato al co-finanziamento del programma; è stata, inoltre, richiesta una sponsorizzazione agli Enti Locali di Ferrara e della Regione e alla Fondazione Italia-Cina.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara e la Cassa di Risparmio, che da tanti anni hanno dato credito e fiducia alle attività formative e scientifiche della Clinica Neurologica universitaria, consentiranno verosimilmente - durante lo svolgimento del Master - l'avvio di progetti scientifici collaborativi con i ricercatori della Capital University of Medical Sciences di Beijing.



Sopra: foto di gruppo con lo staff scientifico-amministrativo della Capital University, i rettori delle quattro università cinesi e i due direttori italiani del Master.

NON LAVARTENE LE MANI!

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE
NEI CONFRONTI DEL LAVAGGIO
DELLE MANI



Martedì 9 maggio, con un seminario appositamente dedicato, è iniziata in modo ufficiale la campagna **“NON LAVARTENE LE MANI!”**

L'iniziativa è promossa dalla Direzione Medica di Presidio-Igiene Ospedaliera e dal Comitato per il Controllo delle Infezioni nelle Organizzazioni sanitarie (C.C.I.O.S.); è orientata alla promozione della salute e si rivolge agli operatori sanitari, ai pazienti e ai loro familiari.

L'obiettivo è quello di ottenere una sempre più ampia adesione alla pratica dell'igiene delle mani, dato che rappresenta una misura efficace per ridurre il rischio di trasmissione delle infezioni in ambiente ospedaliero e domestico.

La campagna “Non lavartene le mani!” è stata inserita tra le iniziative per il **“2006 - anno della salute” promosso dal Comune di Ferrara**, a cui la nostra Azienda partecipa.

AL VIA IL PROGETTO REGIONALE “SICH-ER” PER UNA MIGLIORE
SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DEL SITO CHIRURGICO

DUE PROGETTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA

La Direzione Medica di Presidio e il Comitato per il Controllo delle infezioni di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria hanno aderito a un progetto coordinato dall'Agenzia Sanitaria Regionale, Area di Programma Rischio Infettivo, che ha l'obiettivo di **migliorare la qualità dell'assistenza alle persone sottoposte a interventi di tipo chirurgico.**

Il Progetto **“SICH-ER SORVEGLIANZA DELLE INFEZIONI DEL SITO CHIRURGICO”** è finalizzato alla sperimentazione e implementazione in dieci aziende sanitarie della Regione di un sistema di sorveglianza permanente delle infezioni dell'area chirurgica.

Tra le diverse attività previste dal progetto vi è il monitoraggio dei pazienti sottoposti ad **alcuni interventi chirurgici**, selezionati in base alla maggior frequenza di esecuzione e di associazione con un alto rischio di infezione e per i quali esistono indicazioni di sorveglianza dettate dal processo di accreditamento delle strutture sanitarie.

La maggior parte delle persone sottoposte a un intervento chirurgico ha, infatti, un decorso postoperatorio regolare; ciononostante, ogni intervento può comportare alcuni rischi, fra i quali vi è l'infezione della ferita chirurgica. L'infezione può manifestarsi durante il ricovero in ospedale oppure dopo la dimissione.

Per questo motivo, la sorveglianza durerà **per 30 giorni** dopo l'intervento chirurgico (un anno in caso di protesi permanente).

La maggior parte dei pazienti sottoposti a intervento chirurgico verrà dimessa e seguita presso gli ambulatori dei reparti chirurgici dell'Arcispedale S. Anna per le medicazioni, fino al completamento del *follow-up*.

Ogni paziente coinvolto verrà debitamente informato del progetto e verrà allegata alla lettera di dimissione una **specifica nota informativa** per i medici di medicina generale o delle altre strutture sanitarie e residenziali, per mantenere attivo il percorso di sorveglianza anche dopo la dimissione dall'Ospedale.

Per l'anno 2006 saranno coinvolte nell'iniziativa, in tempi successivi, le Unità Operative di **Ortopedia, Chirurgia Generale, Clinica Chirurgica - Programma di Chirurgia Generale II, Neurochirurgia** e, per continuità assistenziale, le U.T.I. di riferimento (Servizio di Anestesia e Rianimazione e Istituto di Anestesiologia e Rianimazione) e Ortogeriatría.

NUOVA TURNISTICA AZIENDALE:

ASSUNTI 36 NUOVI INFERMIERI

La Direzione Aziendale ha deciso, a seguito delle nuove direttive comunitarie sul turno di lavoro, di rivisitare la turnistica aziendale e di riadeguare gli organici integrativi sulla base delle reali assenze del personale. Sempre in relazione agli organici integrativi, il personale delle Unità Operative può scegliere il proprio modello organizzativo (già oggetto di precedente confronto sindacale). In modo particolare, è stato assunto nuovo personale (da dicembre 2005: 43 infermieri, 1 ostetrica e 5 operatori socio-sanitari) per rispettare le Direttive che riguardano in modo particolare alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.

La direttiva, infatti, cita: *“Il lavoratore ha diritto a 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore e a un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive ogni 7 giorni e la durata media dell'orario di lavoro per un periodo di sette giorni non può superare le 48 ore comprese le ore di lavoro straordinario”.*



BUDGET 2006: SI SONO CONCLUSE LE TRATTATIVE

Da diversi anni l'Azienda Ospedaliero-Universitaria conduce una trattativa con le Unità Operative per l'assegnazione del budget annuale. La negoziazione, infatti, è diventata un preciso strumento di previsione e di programmazione delle attività e dell'impiego delle risorse nelle aziende sanitarie, un sistema efficace per pianificare e definire gli obiettivi

economici, ma anche per identificare le strategie e le azioni da mettere in campo, i percorsi da organizzare, le attività specifiche, i compiti da assegnare. Tutto questo col fine di ottimizzare in modo continuo la performance di una azienda in termini di risultato di bilancio e di qualità dell'assistenza ai pazienti.

LA TECNICA

Il metodo seguito nella nostra azienda a tutt'oggi è realizzato attraverso un sistema detto **circolare o aggregativo**. Si tratta di una metodica articolata in più fasi.

- In una prima fase avviene la **definizione degli obiettivi**, elaborata dalla direzione aziendale sulla base di diversi criteri (obiettivi regionali, legislativi, ecc).
- In un secondo momento gli obiettivi, dopo la valutazione di fattibilità all'interno del dipartimento (tra le Unità Operative), vengono discussi in un **confronto tra le due parti** in occasione del quale vengono presentate eventuali controproposte. Avviene, in altre parole, la negoziazione del budget, il cui scopo è quello di arrivare alla **condivisione**.

L'IMPOSTAZIONE

Seguendo una logica già adottata anche nelle precedenti annate, sono state identificate e distinte due tipologie di obiettivi (comunque correlate tra loro):

- l'obiettivo economico
- gli obiettivi organizzativi e di qualità.

GLI STRUMENTI

I principali strumenti adottati per la gestione del processo budgetario sono due:

- la scheda di budget
- il sistema di reporting.

La **scheda di budget** è stata concepita come sintesi chiara di indicatori. Si tratta di una scheda specifica e unica per l'intero dipartimento riportante gli obiettivi sia economici che organizzativi condivisi da tutte le Unità Operative.

Un compito importante della Direzione è quello di mettere le unità operative nelle condizioni di poter controllare l'andamento della loro produzione e dei relativi costi attraverso il sistema di **"reporting"**, cioè la fornitura **"on-line"** di dati specifici. In altre parole, la possibilità di monitorare l'andamento della attività e di mettere in campo azioni di correzione qualora si vedesse che i risultati si stanno allontanando dai valori attesi.

I dati sono periodicamente aggiornati e pubblicati sulla rete intranet aziendale.

GLI OBIETTIVI DEL 2006

Per il 2006 gli obiettivi di tipo economico concertati riguardano essenzialmente:

- l'attività di ricovero e di ambulatorio per i pazienti residenti in provincia;
- l'aumento dell'attività di ricovero di pazienti provenienti da fuori provincia (mobilità attiva).

Complessivamente l'impegno dei dipartimenti concertato è volto a ridurre lo scostamento costi-ricavi rispetto all'anno precedente di circa 2.500.000 euro.

Tra gli obiettivi di qualità con valenza economica:

- controllo sull'**appropriatezza dei ricoveri e riduzione del tasso di ospedalizzazione** per adeguamento alla media regionale. Con "appropriatezza" intendiamo la gestione del paziente secondo la modalità assistenziale più adatta: evitare un ricovero quando la problematica può essere gestita in altra forma, come ad esempio la presa in carico ambulatoriale o, nei casi urgenti, una osservazione breve intensiva non a regime di ricovero;
- contributo al **controllo della spesa farmaceutica** territoriale attraverso diverse strategie, come l'erogazione diretta al paziente del farmaco da parte della farmacia dell'azienda.

Tra gli obiettivi organizzativi e di qualità:

- azioni dirette all'**incremento della capacità di attrazione e della trasparenza e diffusione dell'informazione** attraverso lo sviluppo delle pagine web certificate;
- l'accreditamento istituzionale per alcuni dipartimenti: Chirurgia ed Emergenza in particolare;
- **performance clinica**: raccolta periodica di dati per la elaborazione di indicatori in grado di "misurare" la performance del clinico e di confrontarla con livelli standard di riferimento;
- sviluppo e consolidamento dei **percorsi assistenziali e organizzativi** come l'assistenza al paziente in emergenza, la prevenzione delle infezioni ospedaliere;
- **gestione del rischio clinico**: azioni di rilevazione e di controllo su eventi avversi in ospedale ai fini della loro prevenzione; come ad esempio, la messa a punto di sistemi di reporting sulle cadute accidentali e sulle lesioni da pressione.

IL PIANO INVESTIMENTI

Parallelamente alla preparazione e alle trattative di budget per la programmazione economica, **tutti i dipartimenti sanitari hanno elaborato** un piano investimenti, cioè una pianificazione delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività programmate in un arco di tempo che va dal 2005 al giugno 2007. Una volta approvato dalla Direzione Sanitaria e dal Comitato di Budget, anche il piano investimenti contribuirà in modo determinante alla programmazione e alla previsione del "tetto di spesa" sostenibile.

IL COMITATO DI BUDGET

Per il budget del 2006 è stato istituito il Comitato di Budget, a cui è stato attribuito il compito di gestire le negoziazioni anche nel loro aspetto organizzativo (tempistica e controllo).

I componenti sono: il Direttore del Servizio Programmazione Valutazione Controllo Strategico, il Direttore del Servizio Controllo di Gestione, il Direttore Medico del Presidio, il Direttore del Servizio Farmacia, il Responsabile dei Servizi Assistenziali.

Una migliore gestione dei farmaci

Il Dipartimento Farmaceutico Interaziendale nella programmazione del budget per una maggiore attenzione ai pazienti e un contenimento della spesa



Addetti del Dipartimento Farmaceutico del S. Anna al lavoro

LA DISTRIBUZIONE DIRETTA DEI FARMACI

La legge 405/2001 "Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria" ha introdotto una nuova tipologia di distribuzione dei medicinali agli assistiti. Infatti, per garantire la **continuità**



assistenziale, la struttura pubblica deve **fornire direttamente i farmaci** limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dall'ospedale o dopo la visita in ambulatorio.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna, seguendo la delibera regionale che prevede l'obiettivo di **organizzare e rendere sistematica** questa modalità assistenziale, nel rispetto del prontuario terapeutico aziendale, ha attivato dal luglio 2002 questa tipologia di distribuzione.

Gli obiettivi fissati sono:

- ▶ migliorare il servizio al cittadino;
- ▶ favorire la continuità assistenziale nell'uso del farmaco;
- ▶ rispettare le normative in materia.

Il processo ha visto il **coinvolgimento progressivo di tutte le Unità Operative aziendali**, sia per quanto riguarda la distribuzione dei farmaci dopo la dimissione dal ricovero, sia dopo la visita ambulatoriale.

Nel 2005 sono state consolidate e incrementate **le azioni di massima collaborazione verso l'Azienda USL** già intraprese nel 2004, utilizzando l'erogazione diretta anche per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ▶ migliorare il servizio fornito ai pazienti, assicurando loro anche la continuità terapeutica dopo la dimissione e dopo le prestazioni specialistiche ambulatoriali, anche ai fini di un corretto orientamento della assistenza farmaceutica territoriale;

- ▶ ridurre la spesa farmaceutica territoriale dell'Azienda USL;
 - ▶ migliorare l'appropriatezza prescrittiva;
 - ▶ tenere monitorate le prescrizioni.
- Nonostante il considerevole volume di attività già svolto nel 2004 (incremento del 30% rispetto al 2003, valutato sulla spesa farmaceutica territoriale), nell'anno 2005 si è realizzato un ulteriore incremento di circa il 16%. Tale incremento di attività è confermato anche dall'aumento degli accessi per l'erogazione diretta di farmaci attraverso il Servizio di Farmacia e nelle varie tipologie previste, e varia da una percentuale di aumento del 6% (Centro Antidiabetico - CAD) fino ad un aumento del 45% (erogazione dopo visita ambulatoriale specialistica).

ASSISTENZA INFERMIERISTICA:

Un'attenzione costante alle necessità del paziente

Tra le iniziative per aumentare l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, la prevenzione e il trattamento delle lesioni da pressione nei pazienti ricoverati occupa da sempre un posto di rilievo, soprattutto per quanto riguarda la professione dell'infermiere.

Questo obiettivo è divenuto sempre più attuale per l'aumento dell'età media delle persone che vengono ricoverate e per la compresenza nello stesso paziente di diverse patologie: ciò può condurre a ricoveri sempre più lunghi.

Proprio per l'importanza di mantenere sotto controllo un problema così delicato, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha dato il via a un progetto che vede coinvolti trentasei infermieri, ai quali è stato chiesto di collaborare per la **diffusione e il consolidamento delle migliori pratiche assistenziali in tema di prevenzione e trattamento delle lesioni** nei reparti che ospitano



pazienti a rischio.

Il progetto ha richiesto un grosso impegno organizzativo e gestionale in termini di regia, curata dalla Direzione Infermieristica aziendale, e in termini di partecipazione operativa, richiesta ai trentasei infermieri che ricoprono la posizione di "referenti di progetto".

Tuttavia, l'impegno sta per essere ampiamente ricompensato dal fatto che, a cinque anni di distanza dall'inizio, si stanno via via registrando progressi nelle due direttrici di controllo del fenomeno: da un lato il **sistema informativo**, risorsa indispensabile per documentarne l'evoluzione, e dall'altro **l'aggiornamento sistematico delle procedure di prevenzione**

del rischio e di trattamento delle lesioni, che sono una testimonianza del grado di adeguatezza degli interventi effettuati dagli infermieri, in riferimento alle più recenti pratiche scientificamente dimostrate. È naturale che un progetto di questo spessore, che rientra tra gli investimenti in piani di prevenzione

dell'Azienda, sia destinato a richiedere un'opportuna formazione del personale.

Bisogna sottolineare che il **vantaggio** fornito da questo progetto, per quanto riguarda gli interventi destinati alla prevenzione dei rischi che possono interessare i pazienti ricoverati, **è elevato**.

Il percorso è, per alcuni aspetti, già tracciato, ma nel prossimo futuro è destinato a un ulteriore sviluppo. Questo si realizzerà attraverso una strategia nella quale i miglioramenti della pratica assistenziale assumeranno sempre più la caratteristica di un processo sistematico: tramite tale processo l'infermiere può, in piena sicurezza, scegliere la modalità di assistenza più appropriata nelle specifiche circostanze cliniche di prevenzione e cura delle lesioni da pressione che lo vedono coinvolto.



Da tempo il tema dell'accoglienza in ospedale è al centro dell'attenzione delle politiche sanitarie: saper accogliere un paziente, che in genere si trova in una situazione di sofferenza e malattia, aiutarlo a orientarsi all'interno della struttura ospedaliera, accompagnarlo nell'utilizzo dei servizi durante la degenza sono diventate attività sempre più importanti per la qualificazione dell'assistenza. Inoltre, le dinamiche comunicative in continua evoluzione, che nascono dalla crescente complessità sociale, richiedono l'utilizzo di strategie di dialogo e comunicazione capaci di vera accoglienza.



Lo staff dell'Ufficio Accoglienza e Mediazione

Per questo, all'interno del nostro ospedale è presente l'Ufficio Accoglienza e Mediazione, che fornisce aiuto nel realizzare percorsi che tengono in considerazione le differenze culturali e linguistiche, per tutti coloro che hanno bisogno di cura, assistenza ospedaliera, sostegno sociale. È quindi un ufficio che si caratterizza come strumento di:

- ▶ **informazione e divulgazione;**
- ▶ **mezzo di promozione e di facilitazione di percorsi innovativi.**

È senza dubbio una risorsa a disposizione degli operatori, dell'ospedale, delle associazioni legate al mondo dell'immigrazione e di quelle socio-sanitarie. **La missione dell'ufficio è quella di contribuire alla realizzazione di un progetto d'accoglienza delle diverse culture anche in ambito sanitario, che ha alla base il riconoscimento dell'altro e la sua variabilità culturale, la dignità della persona e la necessità di costruire un percorso condiviso.**

Assicura agli operatori un supporto metodologico capace di riconoscere nella cultura dell'utente una delle risorse per la risposta d'aiuto. Lavora in integrazione e complementarietà con l'Ufficio Qualità e l'URP aziendale, permettendo di allargare la base operativa a sostegno degli operatori coinvolti quotidianamente nel rispondere in modo efficace a un'utenza che cambia.

L'Ufficio Accoglienza e Mediazione, inoltre, si avvale di strumenti di comunicazione e di dotazioni tecnologiche all'avanguardia che l'ospedale mette a disposizione: infatti, il **nuovo sistema informatico SAP** consente un'efficiente raccolta d'informazioni all'atto dell'accoglienza e facilita il processo di informazione rivolto al cittadino.

Anche il sito web aziendale **www.ospfe.it**, che recentemente **ha ottenuto un riconoscimento di eccellenza dalla Commissione Premio Web Italia**, è parte integrante di queste attività, supportandone la diffusione delle informazioni.

Accoglienza e Mediazione culturale: per non sentirsi stranieri in ospedale

ACCOGLIENZA È MEDIAZIONE, MEDIAZIONE È ACCOGLIENZA

L'Ufficio Accoglienza e Mediazione ha realizzato uno spazio per supportare i pazienti e i familiari che necessitano di un aiuto che richiede un approccio di comprensione e integrazione di diverse culture. I servizi offerti dall'ospedale sono attraversati da molteplici processi d'accoglienza: prendere in carico la persona significa, per l'ospedale, disporre non solo di abilità tecniche, ma anche di competenze trasversali, **come la capacità di entrare in relazione con l'altro e di prendersi cura della persona malata partendo dal suo contesto culturale e sociale.**

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO ACCOGLIENZA E MEDIAZIONE

Interventi che permettono di ottimizzare i rapporti tra operatori e pazienti:

- ▶ mediazione culturale;
- ▶ mediazione linguistica;
- ▶ mediazione nella gestione di pratiche amministrative.

Consulenza nel costruire e migliorare strumenti di comunicazione che favoriscano l'accoglienza:

- ▶ traduzione multilingue;
- ▶ produzione di modulistica, circolari, opuscoli informativi, cartellonistica multilingue.

Attività in collaborazione con il volontariato:

- ▶ eventi informativi;
- ▶ eventi promozionali.

Consulenza nella progettazione per collaborazioni con il terzo settore (servizio civile volontario, volontariato...)

Formazione per settori specifici e/o trasversali relativi ai temi della transculturalità, immigrazione e accoglienza.



UN OSPEDALE A 5 STELLE

L'ufficio Accoglienza e Mediazione del S. Anna ha partecipato al premio "5 STELLE" 2006. Questo concorso ha lo scopo di valorizzare e diffondere progetti di miglioramento finalizzati a incrementare il comfort alberghiero in sanità, l'umanizzazione e l'accoglienza dei cittadini.

Il progetto "Accogliere in Ospedale: la Transculturalità al Servizio di Tutti", presentato dal nostro Ospedale, è stato selezionato, tra 69 pervenuti, quale uno dei migliori ed è risultato tra quelli "segnalati" dalla commissione ricevendo una targa riconoscimento.

Sandra Bombardi, responsabile dell'Ufficio Accoglienza e Mediazione, con Matias de la Calle, psicologo sociale, al momento della premiazione.

VERSO CONA

Per il nuovo ospedale di Cona saranno strategiche le scelte e gli investimenti in termini di processo d'accoglienza. Pensare fin d'ora a come organizzare e garantire al personale e ai pazienti ospitalità, aiuto, accompagnamento e facilitazione permette di sperimentare, in un ambiente familiare e conosciuto, buone pratiche d'accoglienza, senz'altro fondamentali per il trasferimento al nuovo polo ospedaliero.

La sfida che ci si propone è quella di creare possibilità d'ascolto, di comunicazioni e azione tra diverse visioni del mondo: quella dell'utente, dell'operatore e della non trascurabile cultura organizzativa.

È una sfida che assume teoricamente e praticamente la coesistenza delle diverse prospettive che s'incontrano in situazioni che, per essere costantemente accoglienti e ospitali, necessitano di creatività e flessibilità.

Il progetto, finora realizzato, ha dato voce e forma a un'idea di accoglienza, inserendosi in modo complementare nel complessivo sistema aziendale, nella consapevolezza che il grado di rispetto, civiltà e cultura raggiunto in una società sempre più di diseguali, dipende da come una comunità accoglie un nuovo membro o se ne separa, che importanza dà al corpo e alla salute, quando considera un membro malato e come si rapporta a lui.

IL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Nasce all'Arcispedale S. Anna il Comitato Pari Opportunità (CPO), così strutturato:

Per il CPO Comparto con rappresentanze nominate dall'azienda e nominate dalle Organizzazioni Sindacali: Maria Rita Lodi, Sandra Bombardi, Maurizio Pizzoli, Alessandra Guerra, Patrizia Fabbri, Barbara Paltrinieri (nomine aziendali), Anna Merighi, Antonella Pesci, Leonarda Bonora, Antonietta Galante, Marina Tosatti, Marcella Mascellani (nomina sindacale).

Per il CPO Dirigenza medica, sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa con rappresentanze nominate dall'azienda e nominate Organizzazioni Sindacali: Maria Rita Lodi, Sandra Bombardi, Anna Masiero, Marialucia Giorgetti, Maurizio Pizzoli, Marina Tagliati, Barbara Paltrinieri, Marco Sandri, Margherita Rodler, Elisabetta Vaccari (nomina aziendale) Licia Lupi, Rosalucia Bonari, Gabriele Guardigli, Roberta Capucci, Teresa Matarazzo, Cinzia Finetti, Stella Sferra, Gloria Pigozzi, Francesco Pellegrini, Maria Isabel Carbonel Luna (nomina sindacale).

I due CPO dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna si sono insediati il 6 marzo '06, data volutamente assai vicina alla ricorrenza dell'8 marzo, così emblematica nella cultura delle donne.

Sono entrambi presieduti da **Maria Rita Lodi**, collaboratrice dell'azienda, che **per impostazione culturale personale e per precedenti esperienze è certamente convinta** dell'importanza e validità di un progetto che potrà influenzare positivamente la vita dell'organizzazione aziendale.

Il **Comitato Pari Opportunità (CPO)** ha la finalità di:

- ▶ vigilare su possibili discriminazioni di genere nell'esercizio della professione, nei percorsi di carriera, nell'organizzazione del lavoro;
- ▶ promuovere la sensibilizzazione alle tematiche delle Pari Opportunità nell'azienda;
- ▶ avviare azioni positive per l'attuazione di politiche di genere nell'organizzazione.

Per realizzare tali obiettivi, si sta preparando un piano di azioni basato su attività specifiche di raccolta e analisi dati, di indagini mirate, di attività informative e formative rivolte alle dipendenti e ai dipendenti dell'azienda, compresa la dirigenza. Questo rappresenta **un passaggio significativo nella diffusione di un'autentica cultura di genere in un ente così importante per numero di dipendenti e per la rilevanza delle prestazioni professionali e dell'attività di assistenza offerta.**

La **presenza femminile** nell'organizzazione è rilevante (oltre il 70% sul totale), e rende pertanto prioritaria **l'attenzione alle condizioni** di lavoro delle dipendenti in termini di:

- ▶ flessibilità;
- ▶ pratiche di conciliazione;
- ▶ servizi offerti.

Si cercherà, inoltre, di prestare maggiore attenzione anche all'insieme di azioni e di percorsi improntati a un'ottica di genere che viene rivolto all'utenza dei servizi ospedalieri, contribuendo in tal modo a qualificarne l'offerta. Si intende collaborare in modo continuo con gli altri organismi di parità presenti sul territorio, a cominciare dai CPO dell'Azienda USL e dell'Università di Ferrara.

Sono incinta - Informazione sulla gravidanza e sul parto a sostegno della futura mamma e del suo bambino



Sopra: La copertina di *Sono incinta*
Sotto: il team delle mediatrici culturali

Sono incinta è il titolo di un piccolo volume pensato per accompagnare e orientare le donne che aspettano un figlio. **È proposto nelle nove lingue che si parlano più diffusamente tra le future madri all'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, grazie anche alla consulenza di mediatrici e mediatori culturali** (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, italiano, rumeno, russo, urdu).

È stato preparato da un'équipe di lavoro *ad hoc* formata da due medici, Rosaria Cacace e Daniela Fratti, rispettivamente Ostetrica e Internista del S. Anna, da Elena Malucelli, psicologa, e da Sandra Bombardi, sociologa, responsabile dell'Ufficio Accoglienza e Mediazione.

Negli ultimi anni, nell'area socio-sanitaria, il personale si trova a confrontarsi con nuovi malati, provenienti da diverse zone del mondo, che portano con sé nuovi modi di intendere e vivere la malattia.

In quest'ottica è nato un progetto che ha visto la luce a marzo del 2006, e che tenta di **accompagnare e orientare tutte le donne in stato di gravidanza che chiedono di essere seguite dal personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna e da altre strutture del territorio ferrarese.**

L'idea è maturata a partire dalla primavera del 2005 dal bisogno di chi da tempo lavora in presenza di gravidanze difficili, per assistere meglio le pazienti che spesso hanno un modo molto diverso dal nostro di interpretare la propria maternità, lo stato di salute e la relazione con il medico.

Questo volume non ha la pretesa di rispondere a tutti i bisogni delle donne incinta, quanto piuttosto di essere **un modo per iniziare a condividere un linguaggio comune**, comunicando nel miglior modo possibile il percorso di sostegno alla maternità considerato attualmente più funzionale alla salute della donna e del bambino e veicolando un messaggio di disponibilità.

Il **grande interesse** suscitato dal progetto, promosso dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, ha portato la collaborazione del Comune e della Provincia, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, del Club Soroptimist International e dell'Ente di Formazione Efeso, ed è stato presentato in occasione della Festa della Donna.

La proposta ha colmato un'assenza e risposto a un bisogno di diversi operatori dell'area socio-sanitaria. Le 3.400 copie stampate (1.000 in italiano e 300 per ogni altra lingua) sono state distribuite ai diversi Punti Nascita e Centri Salute Donna della provincia, con l'obiettivo di sostenere **gli addetti ai lavori.**

Quello che è nato come un progetto locale e circoscritto, ha avuto **un'eco inaspettata** (citato sull'inserto **Salute di Repubblica, Metropoli, e su il Sole 24 ore Sanità**), suscitando anche curiosità ben al di fuori della provincia, in professionisti che lavorano con la realtà dell'immigrazione (in Veneto e in Lombardia, ad esempio), che hanno fatto richiesta di copie del libretto. Quest'ultimo non vuole sostituire la relazione che naturalmente s'instaura con chi chiede assistenza, ma vuole essere un **ausilio all'operatore che desidera migliorare la qualità del proprio intervento** e intende essere un passo nella direzione della collaborazione con culture diverse.



CLUB AZIENDALE SANT'ANNA

UN'OCCASIONE PER TUTTI I DIPENDENTI

Il Club Aziendale S. Anna è stato istituito nel 2003 con sede presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara ed è affiliato all'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport), della quale condivide i fini e gli scopi istituzionali.

È un'associazione di dipendenti per i dipendenti, creata con l'intento di **favorire momenti di aggregazione sociale, occasioni di approfondimento**

culturale e di arricchimento intellettuale attraverso la condivisione di interessi personali.

A questo scopo ha suddiviso la propria attività in sezioni tematiche, coordinate da un responsabile che si avvale della collaborazione dei soci sia nella fase di realizzazione delle iniziative, che nella più importante fase di ideazione.

Molte delle iniziative realizzate nascono, infatti, su suggerimento dei soci e in questi anni molto è stato fatto per dare spazio e valore alle loro idee, per ciascuna area tematica: **arte, cultura e spettacolo; viaggi; sport; attività rivolte alla famiglia e convenzioni.**

È importante sottolineare che le iniziative del Club S. Anna sono aperte a tutti i dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e alle loro famiglie e che ciascuno può diventare parte attiva nella loro realizzazione.

Per conoscere meglio le attività del Club consultare le pagine dedicate sul sito www.ospfe.it.

Album

L'Arcispedale S. Anna è una delle istituzioni più storiche e antiche del nostro territorio: per questo abbiamo deciso di dedicare una pagina in ogni numero di questo periodico alle più belle foto d'archivio che sono state conservate.

Sarà l'occasione per ricordarci com'era il nostro ospedale e quali cambiamenti ha vissuto nei decenni, non solo nell'aspetto degli edifici, ma anche nelle eccezionali evoluzioni dell'assistenza e della tecnologia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il personale della Biblioteca ospedaliera per il lavoro di raccolta e manutenzione del materiale.



L'ingresso dell'Ospedale S. Anna



La Chiesa dell'Ospedale S. Anna



Ambulatorio ORL



L'interno di uno studio medico



La sala da pranzo per i pazienti



Il padiglione dell'Ostetricia